

Class action: più tutele anche nel settore pubblico

Dopo la class action dei consumatori anche gli utenti dei servizi pubblici hanno la possibilità di fare ricorso per i disservizi causati da inefficienze dell'apparato pubblico o a causa di inadempimenti nell'erogazione del servizio da parte di concessionari. La class action - entrata in vigore il primo gennaio scorso ma che è possibile esercitare per sanare illeciti commessi dal 16 agosto 2009 - è una azione collettiva intentata dai consumatori/utenti che hanno subito condotte o pratiche commerciali scorrette, oppure che hanno acquistato un prodotto difettoso o pericoloso; o infine che versano in una situazione di pregiudizio nei confronti di un'impresa, in conseguenza di un inadempimento contrattuale. L'azione collettiva nei confronti della pubblica amministrazione, invece, può essere promossa non tanto per avere un risarcimento al danno cagionato da inefficienza, quanto per realizzare un controllo esterno di tipo giudiziale sul rispetto, da parte delle pubbliche amministrazioni, degli standard di qualità, economicità e tempestività dei servizi erogati. Il nuovo strumento rientra nel quadro coerente della riforma Brunetta e tende a favorire un più alto tasso di democraticità e trasparenza nella gestione della cosa pubblica. Il decreto legislativo n. 198 del 20 dicembre 2009 sul ricorso collettivo nei confronti delle pubbliche amministrazioni entra in vigore il 15 gennaio 2010.

Class action, un'azione per la tutela dei consumatori

E' operativo **dal 1° gennaio 2010 un nuovo strumento di tutela dei consumatori**: la class action, azione legale collettiva per il risarcimento dei danni procurati ad un certo numero di consumatori a causa di un medesimo illecito. I cittadini, quindi, potranno fare causa comune in tribunale **per illeciti avvenuti a partire dal 16 agosto 2009**. E' un'innovazione introdotta dalla Legge Sviluppo (L. 99/2009), che modifica il Codice del Consumo, Decreto n. 206 del 6 settembre 2005, con l'art. 140 bis. Obiettivo è dare maggiore forza al singolo cittadino: un solo giudice, con un solo processo può condannare un'impresa a risarcire coloro ai quali ha provocato un danno. Infatti, la nuova disciplina consente ai consumatori danneggiati a causa di prodotti difettosi o pericolosi, oppure di comportamenti commerciali scorretti o contrari alle norme sulla concorrenza, di unire le proprie forze per ottenere il risarcimento, mentre il ricorso al giudice da parte del singolo individuo potrebbe essere troppo oneroso.

In particolare, l'azione tutela:

- i diritti contrattuali di una pluralità di consumatori e utenti che versano nei confronti di una stessa impresa in situazione identica;
- i diritti identici spettanti ai consumatori finali di un determinato prodotto nei confronti del relativo produttore, anche a prescindere da un diretto rapporto contrattuale;
- i diritti identici al ristoro del pregiudizio derivante agli stessi consumatori e utenti da pratiche commerciali scorrette o da comportamenti anticoncorrenziali.

Dopo la class action dei consumatori, dal 15 gennaio 2010 anche gli utenti dei servizi pubblici hanno la possibilità di fare ricorso per i disservizi causati da inefficienze dell'apparato pubblico o a causa di inadempimenti nell'erogazione del servizio da parte di concessionari. L'azione collettiva nei confronti della pubblica amministrazione - a differenza di quanto avviene nel settore privato - può essere promossa non tanto per avere un risarcimento al danno cagionato da inefficienza quanto per realizzare un controllo esterno di tipo giudiziale sull'operato delle pubbliche amministrazioni.